

02/06/2008

[Chiudi](#)

L'impresa costruttrice degli alloggi lancia un avvertimento al Comune di Benevento

Via Galanti, contributo a rischio

La società Con.Ca.: l'agevolazione tocca a noi, niente rescissione del contratto



GIANNI DE BLASIO «Il contributo regionale a fondo perduto, agevolativo per economia dei singoli acquirenti, è una dotazione esclusiva della scrivente impresa... di talché, nella denegata ipotesi in cui l'amministrazione dovesse emettere provvedimenti rescissori e/o caducatori della convenzione, ciò determinerebbe la revoca definitiva del contributo da parte della Regione con le conseguenze nefaste per i cittadini beneventani che si possono facilmente immaginare ...». Così scrive la Con.ca. al Comune in una lettera pervenuta qualche giorno fa. Dopo questa precisazione-avvertimento, la CON.CA. conclude la missiva invitando il

dirigente del settore Urbanistica «a voler calibrare e definire al meglio l'azione amministrativa che si intende intraprendere, valutando con attenzione i gravi danni che si creerebbero per tutti». Ora la palla torna ai funzionari del settore Urbanistica e all'assessore Miceli destinatario, anch'egli della lettera della CON.CA. Sul rapporto tra il Comune e la CON.CA. si soffermerà anche l'associazione «altrabenevento», con una conferenza stampa prevista per dopodomani, ore 16, nella sala consiliare di palazzo Mosti. Il recupero urbano dell'area di via Galanti, a ridosso del fiume Sabato, al rione Libertà, nelle intenzioni delle amministrazioni comunali guidate dal centrodestra fino al 2006, doveva essere l'esempio più significativo di intervento coordinato pubblico-privato per realizzare nuovi alloggi con i contributo regionale e dotare il quartiere di nuovi e qualificati servizi. Ma è diventato un tormentone che assilla gli acquirenti degli appartamenti, per metà non ancora edificati, e gli abitanti della zona che non hanno avuto la piazza e le altre urbanizzazioni e sono tuttora costretti a convivere con i cantieri bloccati da diversi anni.

L'intervento edificatorio, del valore complessivo di 12 miliardi 700 milioni di vecchie lire, doveva essere garantito dal Consorzio CON.CA. di Napoli - unica ditta che partecipò al bando pubblico del 1999 - e si doveva concludere entro aprile 2003. Ma i tempi di marcia hanno subito molti rallentamenti per la opposizione agli espropri da parte dei proprietari dei terreni e per le varianti urbanistiche, mai completate, per edificare su suoli diversi una parte degli alloggi, quelli del lotto M-N. Ma il contenzioso che più ha tenuto banco sulla stampa locale e anche nelle aule del tribunale è quello che ancora oggi vede contrapposti la ditta e una parte dei prenotatari degli alloggi, che lamentano aumenti non previsti del prezzo di vendita. Sulla questione era intervenuto, infruttuosamente, il sindaco Fausto Pepe a luglio ed ottobre 2006, per contestare la legittimità degli aumenti pretesi per rivalutazione Istat e presunti maggiori costi per l'acquisto dei terreni da parte della ditta. Poi, qualche mese fa, è stato il giudice civile a stabilire che quegli aumenti non sono dovuti. Anche a seguito di questa sentenza, l'amministrazione comunale ha deciso di avviare, ad aprile scorso, le procedure per la rescissione del contratto con la ditta, per inadempienze relative ai tempi di realizzazione degli interventi, il mancato pagamento di tutti gli oneri relativi all'acquisto dei terreni e la mancanza di polizze fidejussorie efficaci. È di questi giorni, però, la risposta piccata della CON.CA., che respinge le contestazioni. Ed infatti, con la lettera pervenuta al protocollo generale del Comune il 26 di maggio ed inviata per conoscenza ai prenotatari degli alloggi, al Prefetto e alla Procura della Repubblica, la ditta asserisce che una delle polizze assicurativa presentata è tuttora valida, mentre per la stipula dell'altra cauzione il Comune non ha ancora comunicato quali valori assicurare. Con la stessa lettera la CON.CA. precisa che il contributo regionale a fondo perduto, agevolativo per economia dei singoli acquirenti, è una sua dotazione esclusiva, paventando la revoca definitiva del contributo da parte della Regione.

Gli alloggi di via Galanti